

Per le piccole imprese tassi fino al 9%

Stretta in banca. Debiti «malati» a 90 milioni

Confidi in campo: prestiti diretti, più garanzie



Da sinistra Nardelli, Bertolini, Paissan

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - «La microimpresa è praticamente esclusa dal credito bancario e dove lo trovi la forbice dei tassi arriva anche al 9%». Lo afferma il presidente di Confidi Trentino Imprese **Giuseppe Bertolini** alla presentazione della «rivoluzione tranquilla» del consorzio di garanzia, che cambia direttore, da **Paolo Nardelli** a **Marco Paissan**, e vara un

nuovo assetto adeguato alle riforme normative e al ruolo sempre più importante di intermediario vigilato dalla Banca d'Italia. Confidi sarà chiamato, già dal Tavolo del credito convocato oggi in Provincia, a svolgere un ruolo accresciuto per l'accesso al credito delle piccole imprese.

In Trentino, secondo Bankitalia, il tasso medio sui prestiti alle piccole aziende è superiore al 6%, rispetto al 3,6% per le grandi. I prestiti ai «piccoli» sono scesi del 6% in un anno. I crediti deteriorati garantiti dal Confidi superano i 90 milioni su 268,7 milioni di prestiti (137 di garanzie). Le sofferenze tuttavia, sono in calo da 71 a 52 milioni (con 23 milioni di garanzie) rispetto all'avvio del Confidi unificato industria, terziario, artigianato, quando pesavano i default di alcune grandi aziende come Pvb. Il vicepresidente di Confidi **Graziano Rigotti** cita quello che è emerso nella recente convention di Torino: «Le grandi banche come Intesa e Unicredit stanno uscendo dal credito alle piccole imprese, perché costa più lavorarle che finanziarle».

I dati della solidità del Confidi, che dovrebbe chiudere in utile anche il 2017, sono stati presentati dal vicedirettore, confermato,

Mauro Maccani. I prestiti deteriorati sono oltre il 30% del totale, corrispondenti a 44 milioni di garanzie, che però sono ampiamente coperte: le inadempienze probabili al 60%, le sofferenze al 92%. Il patrimonio è pari a 68 milioni e il rapporto tra fondi propri e rischi in essere è al 33%, rispetto al 20% obiettivo e al 6% di legge. Confidi garantisce 2.892 delle 8.142 aziende associate, ma eroga anche prestiti diretti a 411 imprese per quasi 19 milioni (13 in corso). La Provincia pare disponibile ad aumentare il massimo erogabile da 100 mila a 250 mila euro. «Abbiamo capienza per nuovi prestiti diretti - precisa Bertolini - Potrebbe essere alzata anche la quota massima garantibile».

Paolo Nardelli, direttore da 25 anni, lascia l'incarico ma rimane in Confidi. «Dopo tanto tempo occorre mettersi in discussione» dice. «Un esempio raro» sottolinea Bertolini. Al suo posto, dal 1° gennaio, arriva dalla Cooperazione **Marco Paissan**. «Sono onorato di essere qui. Il sistema dei rating alle imprese penalizza i piccoli. Tocca alle Casse rurali finanziarli, ma sta per arrivare il gruppo nazionale vigilato dalla Bce. Il ruolo del Confidi è sempre più importante». In attesa che riparta il dialogo con Cooperfidi, Confidi Trentino guarda ai consorzi altoatesini.

